

Nuovo ospedale, Pippo Gianni chiede un'audizione in commissione Sanità

Dopo avere scritto al presidente della Regione, Renato Schifani, il sindaco di Priolo Pippo Gianni che ieri aveva inviato una lettera al Presidente della Regione Schifani torna a distanza di 24 ore sul tema e chiede adesso un'audizione per discutere della realizzazione della nuova struttura sanitaria e dell'utilizzo delle risorse ex articolo 20 della legge n.67/1988. Nella lettera inviata al presidente della commissione, Giuseppe Laccoto, Gianni esprime più o meno lo stesso concetto fatto presente a Schifani. Dopo il via libera della giunta regionale all'utilizzo di una quota delle risorse residue del piano di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico, per un importo di 12 milioni 677 mila euro, destinandole alla realizzazione di quattro nuovi progetti in altre province siciliane, rimarrebbero ancora disponibili nell'ambito del suddetto piano di investimenti ammontano a circa 188 milioni di euro.

In considerazione di ciò Pippo Gianni, in qualità di Sindaco del Comune di Priolo Gargallo e in rappresentanza delle istanze della comunità, chiede che la Commissione Servizi Sociali e Sanitari disponga un'audizione urgente al fine di esaminare e approfondire la problematica.

Ccr di via Lauricella, pronto

il progetto per spostarlo in contrada Carancino

Manca il parere dell'Asp, poi potrebbe essere a buon punto l'iter per la realizzazione del nuovo Ccr, inizialmente collocato in via Mons. Gozzo, poi spostato in via Mons. Lauricella e successivamente delocalizzato in contrada Carancino, dove dovrebbe sorgere. Il Comune ottenne per la realizzazione del progetto dei finanziamenti europei (Next Generation Eu) per un importo complessivo della spesa ammissibile di circa 600 mila euro. Quel progetto fu approvato a dicembre del 2023 e nel successivo gennaio fu affidato l'appalto ad una ditta di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, la S.I.M.E.A Srl con un ribasso a base d'asta del 10,20 per cento e quindi per 527.800 euro circa. I lavori partirono a marzo dello scorso anno ma furono sospesi in giornata per via della protesta di numerosi residenti, che riunendosi in un comitato hanno anche dato vita a sit-in di protesta, esprimendo il proprio dissenso ma anche facendo presenti i propri diritti dal punto di vista, quindi, legale. Non fu possibile procedere con i lavori. Intervennero le forze dell'ordine. Il successivo confronto con l'amministrazione comunale condusse alla decisione di delocalizzare il centro comunale di raccolta, come da indirizzo votato dal consiglio comunale. Il nuovo sito individuato, nell'area extraurbana, è stato ritenuto idoneo ad ospitare la struttura. Il progetto è stato redatto e necessita adesso del parere igienico-sanitario dell'Asp -servizio Siav. Attualmente Siracusa può contare sul Ccr di Targia e su quello di Cassibile. Nessuna novità sul centro comunale di raccolta che l'amministrazione comunale intendeva costruire alla Mazzarrona, in via Don Luigi Sturzo con un finanziamento di oltre 700 mila euro, salvo essere "stopzata" dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, oltre che dalle proteste dei residenti. Ancora chiuso, infine, il Ccr di Arenaura, al centro di una inchiesta che ne comportò il

sequestro a febbraio del 2022. L'idea del Comune è quella di riqualificare il sito, dotandolo di adeguati impianti. A fine anno fu redatto un progetto di fattibilità di lavori per oltre un milione di euro.

Frodi sui fondi agricoli Ue, sei misure cautelari in Sicilia: "toccato" anche il siracusano

Anche Siracusa è tra i territori interessati dalla vasta operazione coordinata dalla Procura Europea, insieme alle province di Catania, Messina, Enna e Trapani. I Carabinieri hanno eseguito misure cautelari nell'ambito di un'inchiesta su presunte frodi ai danni dei fondi agricoli dell'Unione Europea.

I militari dei Reparti per la Tutela Agroalimentare di Salerno e Messina hanno dato esecuzione a un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Messina, su richiesta della Procura Europea (Ufficio dei Procuratori Europei delegati per la Sicilia, con sede a Palermo). Il provvedimento dispone sei misure cautelari nei confronti di altrettanti imprenditori agricoli siciliani. Nel dettaglio, una persona è finita ai domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico; un obbligo di dimora e quattro divieti di esercitare attività d'impresa che consentano l'accesso a contributi comunitari o statali, per gli altri cinque. Insieme all'interdizione per un anno da incarichi direttivi in persone giuridiche o imprese.

Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo di titoli e beni, anche per equivalente, per 361.283,97 euro,

ritenuti parziale profitto dei reati ipotizzati di autoriciclaggio e associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di contributi Ue in agricoltura. Secondo l'accusa, il meccanismo avrebbe generato ulteriori indebite percezioni per 1.468.839 euro tra il 2018 e il 2022.

Sotto sequestro sono finiti circa 60mila euro in titoli PAC Agea, altri 60mila euro tra conti correnti e conti titoli, due terreni agricoli in provincia di Messina e due appartamenti in provincia di Catania. Notificate, inoltre, 22 informazioni di garanzia ad altrettanti indagati.

L'indagine, condotta dal Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare di Salerno e coordinata dalla Procura Europea, avrebbe consentito di ricostruire un'anomala "migrazione" di fascicoli aziendali da Centri di Assistenza Agricola siciliani verso strutture nelle province di Salerno e Latina. Un trasferimento ritenuto sospetto e, secondo gli inquirenti, finalizzato ad eludere i controlli delle autorità competenti. Gli approfondimenti investigativi – tra analisi delle consistenze aziendali, ricostruzione dei rapporti societari e monitoraggio dei trasferimenti di titoli, terreni e flussi di denaro – avrebbero fatto emergere un articolato sodalizio criminale dedito alla percezione indebita di aiuti comunitari del fondo Feaga, destinati al comparto agricolo. Il sistema contestato si sarebbe basato sulla costituzione di aziende ritenute fittizie, sull'acquisizione fraudolenta di titoli PAC dalla riserva nazionale e sull'inserimento nei fascicoli aziendali di terreni mai concessi o falsamente dichiarati come usucapiti.

I proventi illeciti, sempre secondo l'impostazione accusatoria, sarebbero stati successivamente trasferiti tra conti societari o reinvestiti, anche attraverso la partecipazione ad aste pubbliche, con l'obiettivo di occultarne la provenienza.

Le accuse dovranno ora essere verificate nel corso del procedimento ed in eventuale sede processuale.

Ex Idroscalo, nel futuro c'è il rilancio militare. Scerra (M5S): “Difesa riveda la decisione”

“No al rilancio militare dell'ex Idroscalo De Filippis, a Siracusa”. Tra le voci contrarie ai piani della Difesa sul futuro dell'area all'interno del grande Distaccamento dell'Aeronautica Militare di via Elorina, c'è soprattutto quella di Filippo Scerra. Il parlamentare M5S, questore della Camera dei Deputati, solleva la questione di opportunità e si domanda se sia giusto “collocare una base militare strategica nel cuore pulsante di Siracusa, in un'area che potrebbe invece diventare il simbolo della rigenerazione urbana e dello sviluppo sostenibile della città”. La risposta è chiaramente nella stessa domanda: no.

Per questo, con una nuova interpellanza al Ministero della Difesa, ha chiesto di rivedere “la decisione che assegna all'area un rinnovato ruolo militare”. Da tempo Scerra conduce una battaglia, parlamentare e istituzionale, per la restituzione alla città di quel pezzo di via Elorina che si affaccia sul Porto Grande, da troppo tempo vietato ai siracusani.

“In passato, il Ministero della Difesa aveva aperto alla possibilità di cessione anche parziale dell'area al Comune di Siracusa. Successivamente, però, il dicastero ha mutato indirizzo, pubblicando bandi per l'acquisizione di proposte di finanza di progetto da parte di investitori privati, per lo sfruttamento economico della zona. In una fase ancora successiva, la stessa Difesa ha ridotto la parte destinata a uso civile, ampliando quella a uso militare ‘a fronte del

mutato quadro internazionale', come si legge negli atti di riapertura dei termini del bando", ripercorre Scerra.

Inoltre adesso, dopo il ricorso presentato dall'Associazione Porto di Siracusa Lepic, dal Comitato per la riqualificazione urbana e da Legambiente, si apprende che già nel 2023, mentre erano ancora in corso interlocuzioni con il Comune di Siracusa per la restituzione dell'area, è emerso come la Difesa aveva già deciso di destinare l'ex idroscalo a 'base alternata di atterraggio e rischieramento per gli elicotteri delle Forze Armate e di tutte le componenti militari e civili che ne facciano richiesta', in ragione della posizione ritenuta strategica nel Sud-Est della Sicilia.

"L'area entrerebbe dunque a far parte di una rete di aeroporti militari, distaccamenti e infrastrutture dual use, funzionali sia a scenari di difesa nazionale sia a situazioni di emergenza. Una scelta che solleva interrogativi rilevanti. Ci troviamo, infatti, nel pieno centro urbano, in una zona già fortemente congestionata come via Elorina e di fronte Ortigia. Una collocazione che comporta criticità evidenti sotto il profilo logistico, in particolare in presenza di scenari militari", sottolinea Filippo Scerra.

"Sorprendente è l'assenza di confronto con le istituzioni locali e l'aver ignorato la richiesta dell'opinione pubblica siracusana, favorevole ad un ragionevole percorso anche di parziale smilitarizzazione dell'area".

Per questo Scerra chiede al Ministero della Difesa di rivedere la valutazione sull'ex Idroscalo De Filippis. "Nessun nuovo uso per scopi militari vicino al centro di una città splendida come Siracusa, e restituzione alla cittadinanza per un utilizzo civile anche di una parte dell'area, quella che affaccia sul mare, in modo da generare occupazione, attrattività turistica e crescita per l'intero territorio".

Ex idroscalo, 'via libera' all'atto di indirizzo del Pd. "Anacronistica funzione militare"

Approvato ieri sera dal Consiglio comunale l'atto di indirizzo del gruppo del Pd sull'ex idroscalo "De Filippis".

Massimo Milazzo, Sara Zappulla, Angelo Greco esprimono soddisfazione ed entrano nel merito di una vicenda che da tempo rimane sospesa. E da cui, secondo gli esponenti dem, passa una fetta importante del futuro di Siracusa come scelta di modello di sviluppo.

"L'area dell'ex idroscalo di via Elorina, nel complesso ha una estensione di 39.000 mq. circa di cui 9.800 di superficie coperta e 21.200 di superficie scoperta. Questa area, attualmente occupata dalla Aeronautica Militare- spiegano i consiglieri del Pd- ove venisse restituita alla città sarebbe di straordinaria rilevanza. Rappresenterebbe un vasto spazio all'aperto a contatto con il mare situato nel pieno contesto cittadino, a poca distanza dalla zona umbertina, da Ortigia, da corso Gelone e dalla borgata Santa Lucia. L'area, se smilitarizzata e restituita alla pubblica fruizione, diverrebbe un nuovo, straordinario waterfront che attirerebbe i siracusani e i tanti turisti che visitano la città", è stato illustrato in aula. "Al contempo la notevole superficie di costruzioni che a ridosso di via Elorina (circa 9.800 mq.) sarebbe utilizzabile dal Comune sia per allocarvi gli uffici comunali che attualmente sono ubicati in edifici locati da privati con un comprensibile, importante risparmio di spesa per le casse dell'ente sia per dotare la città di strutture di cui ancora oggi manca, quali ad esempio spazi comuni di studio per i giovani, sale di musica, spazi pubblici creativi, sia ancora per potenziare l'offerta di aule e locali per ospitare

corsi universitari”.

Da qui il rinnovo della richiesta di “riappropriarsi di quest’area e di ampliare il waterfront di Siracusa”. L’opinione pubblica siracusana pressa in questa direzione. Ma il Ministero della Difesa, alla luce del mutato quadro geopolitico internazionale, avrebbe invece deciso di utilizzare l’area per il decollo e l’atterraggio di elicotteri. In altre parole, questo si tradurrebbe nella presenza di un’installazione militare e pienamente operativa nel cuore della città. “Sarebbe una scelta anacronistica – aggiungono i consiglieri del Pd – e soprattutto pericolosa. D’altra parte il Ministero della Difesa, al quale pure il Comune di Siracusa aveva scritto una nota formale in data 20 aprile 2023 per chiedere la sottoscrizione di un protocollo d’intesa con il Comune e la Regione Siciliana avente ad oggetto la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del waterfront di Siracusa, nel mese di luglio 2024 ha pubblicato un avviso esplorativo per la concessione a privati a scopo turistico e fino a cinquant’anni dell’ex idroscalo, che ha modificato nel mese di aprile 2025 riperimetrando l’area nella riconsiderazione di un suo utilizzo anche a scopi militari operativi e segnatamente come punto di atterraggio e decollo di elicotteri. Il Ministero della Difesa, quindi, fino ad adesso non ha accolto la domanda di smilitarizzazione dell’area e di restituzione alla città, che da alcuni anni viene coltivata, anche tramite ricorsi al Tar”.

Il Pd non ha dubbi. “Con l’atto di indirizzo approvato nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale – concludono Milazzo, Zappulla e Greco – si è mostrato sensibile all’anelito della città e, conscio della necessità di addivenire ad un’interlocuzione politica per la soluzione del problema, ha deliberato che il Sindaco reiteri al Ministro della Difesa e al Presidente della Regione Siciliana la volontà del Comune di Siracusa di sottoscrivere un protocollo di intesa per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del waterfront”.

Online, su change.org in corso una petizione per dare ancora

più forza alla richiesta cittadina di parziale smilitarizzazione dell'area di via Elorina.

Ex Idroscalo dual-use, Lamba Doria: “Scelta strategica, priorità alla sicurezza del territorio”

“Potenziare la valenza logistica dell'ex Idroscalo e della base dell'Aeronautica è scelta apprezzabile”. A favore della decisione della Difesa di 'chiudere' alla smilitarizzazione dell'area, anche parziale, si piazza l'associazione culturale Lamba Doria.

“L'individuazione del sito quale base alternata a servizio delle forze aeree e delle componenti civili rappresenta un passaggio strategico di rilievo. La storica infrastruttura di via Elorina viene così proiettata in una dimensione moderna e funzionale, assumendo il profilo di una risorsa dual use, capace di coniugare esigenze militari e finalità civili in un'unica piattaforma operativa. Una scelta che, nel quadro degli equilibri del Sud-Est siciliano, rafforza un presidio considerato di indiscutibile valore strategico”, spiega il presidente, Alberto Moscuza.

“Una struttura operativa e logistica efficiente è elemento essenziale nella gestione delle grandi emergenze che possono interessare il territorio. Per il sistema di Protezione Civile, sia nazionale sia regionale e del quale l'Aeronautica Militare costituisce componente fondamentale, la disponibilità di una base attrezzata e pienamente funzionale anche nelle condizioni più critiche può fare la differenza in termini di

tempestività ed efficacia degli interventi”, aggiungono da Lamba Doria.

Il riferimento è alle emergenze naturali, quali terremoti, alluvioni o incendi di vasta portata, ma anche ai rischi di natura antropica, legati alla presenza della vicina area petrolchimica. In tali contesti, poter contare su un’infrastruttura già operativa, integrata nei circuiti logistici nazionali, significa garantire un più rapido dispiegamento di mezzi, uomini e risorse a tutela della popolazione.

Per l’associazione Lamba Doria, quella dell’Idroscalo De Filippis non è dunque una questione marginale né riducibile a un mero confronto urbanistico. Si tratta di una tematica prioritaria, che attiene alla sicurezza collettiva e alla capacità di risposta del territorio. Una priorità che non può essere sacrificata – per l’associazione – in nome di un waterfront “dall’affaccio a mare peraltro limitato e, allo stato, privo del necessario supporto autorizzativo derivante dalla pianificazione urbanistica vigente, al di là delle suggestive rappresentazioni grafiche circolate nel dibattito pubblico”.

Fondo di solidarietà comunale, Nicita (Pd): “Mef cambi misura che penalizza Comuni siciliani”

Il senatore Antonio Nicita ha portato all’attenzione del Ministro dell’Economia la richiesta di Anci Sicilia per il fondo di solidarietà comunale che vede i Comuni dell’isola

penalizzati di circa 200 milioni di euro. “Si adottino misure perequative basate sui fabbisogni standard”, chiede l’esponente dem che ha depositato un’interrogazione a sua prima firma per fare luce sulla denunciata penalizzazione strutturale. Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è lo strumento perequativo destinato a compensare le minori capacità fiscali degli enti locali e a garantire l’erogazione dei servizi essenziali.

Secondo le stime diffuse da Anci Sicilia, la Sicilia riceverebbe ogni anno circa 200 milioni di euro in meno rispetto a quanto sarebbe dovuto qualora si applicassero i criteri basati sui fabbisogni standard. I dati per il 2026 rendono plasticamente evidente il divario: ai Comuni siciliani vengono assegnati circa 137 euro pro capite a fronte di un fabbisogno standard stimato in circa 461 euro.

Nonostante i Comuni siciliani raccolgano e trasmettano i dati necessari alla determinazione dei fabbisogni standard fin dal 2016, la distribuzione delle risorse FSC continua in larga parte a essere effettuata sulla base della spesa storica, un criterio ormai superato e incompatibile con il dettato costituzionale. Il recente aggiornamento dei fabbisogni standard adottato con decreto governativo nel novembre 2025 non ha trovato adeguato riflesso nei criteri di distribuzione del Fondo.

“Siamo di fronte a una doppia ingiustizia: i Comuni siciliani vengono valutati secondo criteri di efficienza, ma le risorse assegnate restano ancorate a logiche di spesa storica superate. Questo meccanismo non solo viola i principi costituzionali di autonomia, solidarietà e perequazione, ma comprime concretamente la capacità degli enti locali di garantire ai cittadini servizi essenziali come il trasporto pubblico, i servizi sociali, gli asili nido e la polizia locale” afferma il senatore Nicita.

L’interrogazione richiama l’articolo 119 della Costituzione, nelle versioni aggiornate dalla riforma del Titolo V del 2001, dalla norma sul pareggio di bilancio del 2012 e dalla modifica introdotta nel 2022 sulla rimozione degli svantaggi derivanti

dall'insularità. Queste norme impongono l'adozione di criteri oggettivi e l'abbandono della spesa storica nella determinazione delle risorse perequative.

Il senatore Nicita chiede al Ministro se intenda riconoscere formalmente la penalizzazione subita dai Comuni siciliani e quali siano le motivazioni tecnico-giuridiche che hanno finora impedito la piena applicazione dei criteri dei fabbisogni standard; se il Governo intenda adottare iniziative normative o regolamentari per assicurare la piena applicazione dei criteri perequativi a partire dal prossimo esercizio finanziario, garantendo risorse adeguate all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP); e più in generale quali misure voglia assumere per garantire l'adeguata perequazione tra Comuni nel rispetto dei principi costituzionali, evitando disparità territoriali strutturali.

L'iniziativa parlamentare si inserisce in un quadro di crescente tensione istituzionale con Anci Sicilia che ha annunciato l'intenzione di ricorrere alle vie legali, mediante messa in mora del MEF, per ottenere la piena applicazione della normativa vigente.

Cento docenti di materie scientifiche di tutta Italia all'istituto Einaudi per parlare di IA

Oltre 100 docenti di materie scientifiche, provenienti da tutta Italia, si daranno appuntamento all'istituto Einaudi di Siracusa per parlare di intelligenza artificiale. In realtà, il primo momento previsto sarà una visita in notturna, venerdì

sera, al Castello Maniace. L'appuntamento con il quarto convegno nazionale Italian Teacher Programme, Itp Cern, invece, si svolgerà sabato 21 e domenica 22 febbraio. Ci saranno anche, come relatori, ricercatori dei laboratori del Cern di Ginevra e docenti di Università e Centri di Ricerca italiani.

Ad organizzare l'appuntamento è l'Istituto "Luigi Einaudi" di Siracusa, scelto tra altre otto scuole italiane che si erano candidate. "La scelta della nostra scuola", afferma il Dirigente Scolastico dell'Einaudi, prof.ssa Egizia Sipala, "è avvenuta grazie al richiamo e all'interesse che la nostra città suscita in Italia e altrove e anche per la disponibilità infrastrutturale dell'Einaudi. Il nostro obiettivo è dare ai partecipanti nazionali e internazionali la massima ospitalità, permettendo loro di apprezzare, durante i lavori del Convegno, la Bellezza e la magia della nostra città".

Dopo il convegno del 2020 tenuto online, quello del 2024 organizzato dal Liceo Casiraghi di Cinisello Balsamo e del 2025 presso il Liceo Fermi di Padova, è il turno dell'Istituto Einaudi di Siracusa.

"Il titolo del convegno è "Limite: l'ambizione di andare oltre". Le sessioni scientifiche della terza edizione tratteranno lo stato dell'arte di tematiche quali i Sistemi Complessi, Intelligenza Artificiale, Cosmologia e Astrofisica con la presenza di relatori di provenienza universitaria e di enti di ricerca italiani ed esteri (Cern, Inaf, Infn ed altro), quali la prof.ssa Alessia Tricomi, la prof.ssa Irene Giardina e il prof. Adriano Fontana. L'organizzazione del Convegno è il risultato della collaborazione tra la scuola ospitante e il Comitato Scientifico (dott.ssa Antonella Del Rosso, ricercatrice CERN e referente dell'Italian Teacher Programme del Cern e i prof. Laura Brigo, Fabio Cerbino, Georgia Conti, Giuseppe Fiamingo, Xenia Fosella, Giuseppe Zampieri, Salvatore La Delfa e Lucia Dugo). Al Convegno, oltre ai docenti e ai ricercatori, parteciperà una selezione di studenti del liceo Einaudi.

"Oltre alle sessioni scientifiche, che si svolgeranno tutte

nell'auditorium dell'Einaudi, il Convegno prevede alcuni momenti di conoscenza del territorio", dichiarano il prof. Salvo La Delfa e la prof.ssa Patrizia Dugo, docenti dell'Einaudi e referenti del comitato organizzatore. Il primo momento è la visita in notturna del Castello Maniace, a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa. Nel pomeriggio di sabato, i partecipanti al quarto Convegno si sposteranno all'Urban Center e, dopo i saluti istituzionali, assisteranno ad un approfondimento sulla figura di Archimede, sulla storia e architettura di Siracusa a cura dei prof. Salvo Santuccio, Emanuele Gallotta ed Enzo Monica. Il pomeriggio proseguirà con una straordinaria performance a cura degli studenti dell'Istituto Nazionale Dramma Antico (Inda).

Nella domenica di giorno 22 sono previsti altri due momenti di particolare interesse. L'evento "Confini e limiti: l'iniziativa Semi di Lampedusa" che si propone di sensibilizzare le nuove generazioni sul tema dell'accoglienza e della solidarietà. Al Convegno interverrà Vito Fiorino, il pescatore che il 3 ottobre 2013 salvò la vita a 47 persone con le testimonianze dei docenti che hanno approfondito la tematica.

In mattinata, saranno messi a dimora due alberi di ulivo nel terreno di pertinenza dell'Einaudi per sottolineare ancora l'impegno e l'attenzione dei ricercatori e dei docenti delle materie scientifiche per l'Ambiente.

L'evento è patrocinato da: Comune di Siracusa, Siracusa Città Educativa, Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Regione Sicilia. Si ringrazia inoltre: Fondazione INDA (Istituto Nazionale Dramma Antico), Adda (Accademia d'Arte del Dramma Antico), Società Siracusana di Storia Patria, IISS "E Majorana" di Avola (SR), Il Cerchio – Arti e Scienze. Con il contributo di: Carlo Morrone Editore, Soluzioni informatiche e gestionali "S.G. Technology s.r.l.", Zanichelli Editore, Società di Ingegneria "PSGM Company", Biscottificio "Le Spighe di Demetra", Soluzioni informatiche "Web3volution soc.coop".

Lavori urgenti alla condotta idrica, pressione ridotta fino a domattina: le zone interessate

Possibili disagi per le utenze idriche di diverse zone della città.

Siam, la società che gestisce il servizio, ha comunicato che alle 16:00 di oggi “sono state attivate le necessarie procedure per effettuare un intervento urgente di riparazione della condotta di adduzione DN 300 a servizio del serbatoio di Bufaloro Alto, in Viale Epipoli. Tale intervento comporterà una riduzione della portata e della pressione idrica, presumibilmente dalle 20:00 di oggi fino alle ore 08:00 di domani 20 febbraio. Le zone interessate (incluse le aree limitrofe) sono: Viale Epipoli, Villaggio Miano, Via Carlo Forlanini, Viale Tica, Viale Tisia, Via Filisto, Belvedere.

Floridia, cala il sipario sul Carnevale 2026: premiati carri e gruppi mascherati

Cala il sipario sull'edizione 2026 del Carnevale storico di Floridia, con una buona partecipazione guardando al numero di figuranti e gruppi coinvolti. Due giornate di sfilate –

domenica e mercoledì – hanno trasformato le strade cittadine e il centro storico in un grande palcoscenico a cielo aperto, tra colori, musica e coreografie, fino al gran finale in piazza.

Quattro i carri allegorici e nove i gruppi mascherati in concorso (oltre ai fuori concorso), con presenze anche dalla vicina Solarino. Un'edizione che ha richiamato pubblico da tutta la provincia e oltre, confermando il Carnevale floridiano come appuntamento di riferimento.

Ad aprire il corteo, come da tradizione, le Majorettes di Floridia e gli Istituti Comprensivi "E. De Amicis" e "S. Quasimodo". A seguire, i gruppi accompagnati dai supporti musicali e i maestosi carri in cartapesta, frutto di mesi di lavoro e creatività.

Nella serata conclusiva di mercoledì, le esibizioni lungo il percorso e lo spettacolo finale in piazza hanno consentito alla giuria di decretare i vincitori. Tra i gruppi mascherati ha trionfato "Nonni, supereroi invincibili" del Centro Diurno comunale, davanti a "Erasmus a Parigi" del Liceo Da Vinci e "Brucia la Terra" dell'ASD Il Risveglio Twirling. Premi e riconoscimenti anche per "Una notte al museo" della Polisportiva Olympus, "Donna: radici, lotta e libertà" del Quartiere Stazione e "Parata Gioiosa" dei quartieri di Solarino.

Nel concorso dei carri allegorici successo per "Il custode dei cieli d'Oriente" del Gruppo Allegoria, che ha preceduto "Alle porte del potere" e "In piedi sul mare". Menzione speciale per "La Regina inizia un nuovo viaggio verso la Stazione".

Il Carnevale, però, non è stato soltanto sfilate. Le serate musicali hanno animato il centro anche dopo i cortei: particolarmente partecipata quella del sabato con Albertino in console. Spazio anche ai più piccoli con la tradizionale sfilata del Giovedì Grasso – rinviata di una settimana a causa del maltempo – che ha coinvolto le scuole dell'infanzia, regalando ai bambini l'emozione del primo Carnevale.

"Forse l'edizione più bella delle quattro che abbiamo organizzato", commenta il sindaco Marco Carianni. "Nonostante

impedimenti, problemi logistici e rinvii per il maltempo, siamo riusciti a garantire divertimento a chi ha scelto Floridia. Grazie a quanti hanno lavorato per questa festa: la nostra comunità è viva e dimostra, anche in queste occasioni, di saper creare qualcosa per gli altri”.

Un bilancio positivo, dunque, che rafforza l'identità di una manifestazione capace di unire tradizione, partecipazione e spirito di comunità.